

**Mai successo
Cinque riconoscimenti
al femminile**



HERTA MÜLLER
GERMANIA
NOBEL PER LA LETTERATURA

La scrittrice di origini rumene ha ricevuto il premio per aver dato «voce ai diseredati».



CAROL GREIDER
USA
NOBEL PER LA MEDICINA

È stata premiata per una scoperta sui cromosomi che ha aperto la strada allo studio della longevità.



ELISABETH BLACKBURN
AUSTRALIA
NOBEL PER LA MEDICINA

Ha diviso il premio con la Greider per la stessa ricerca. Australiana, si è formata in California.



ADA YONATH
ISRAELE
NOBEL PER LA CHIMICA

Un lavoro da pionieri. Yonath, assieme ad altri colleghi, ha aperto la strada agli antibiotici del futuro.

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Il ministro Giulio Tremonti

Ecco la Banca del Sud Nel piano Poste e bond per le imprese

Tremonti alza il velo sul progetto. Il ddl in cinque articoli sarà approvato dal Consiglio dei ministri giovedì. Il ministro attacca nuovamente Intesa e Unicredit: «Monopolisti»

Il fatto

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA
bdigiovanni@unita.it

Fede alla sua immagine «colbertiana» e antimercatista, Giulio Tremonti torna all'intervento pubblico nel credito con la sua «creatura»: la Banca del sud. Anzi, del Mezzogiorno, visto che la formula del Sud è già stata fondata circa tre anni fa da una cordata guidata dalla Fondazione Banco di Napoli, proprio mentre il ministro lanciava la sua idea. Oggi quell'idea è vicina alla realtà. Il Tesoro ha già pronto un disegno di legge in 5 articoli che oggi sbarcherà in preconsiglio dei ministri, per essere varato giovedì.

Il testo è stato anticipato ieri dal quotidiano napoletano «Il Mattino», e prevede una collaborazione con la fitta rete di sportelli delle Poste e il lancio di bond-sud a 18 mesi (la vera novità dell'operazione), che qualsiasi istituto potrà emettere, che avranno un prelievo fiscale agevolato (al 5% anziché il 12,5).

Sarà comunque la banca del Mezzogiorno a monitorare l'effettivo utilizzo dei bond in favore delle imprese meridionali. Un combinato disposto che mette a dura prova la concorrenza di altri istituti.

Presto per dire se servirà davvero al Mezzogiorno, ma sicuramente in questo momento è molto utile al ministro. Il quale utilizza la Banca in due direzioni. Anzitutto come prova a disarcionare nei confronti di un Sud sempre più abbandonato e irritato (fanno fede le tensioni con Raffaele Fitto, che ha bloccato il varo chiedendo un intervento complessivo sul Mezzogiorno).

Ma l'utilizzo più visibile è quello contro i grandi, considerati «nemici del popolo» (e dei Tremonti bond che non sono stati emessi) e soprattutto dell'impresa, vera ispiratrice dell'operazione. Tanto che ieri, intervenuto in Assolombarda, il ministro ha ripetuto le sue invettive contro Unicredit e Banca Intesa («due monopolisti lontani dal territorio»), infilandosi poi tutte le operazioni di privatizzazione realizzate dal centrosinistra (e da Mario Draghi, all'epoca direttore generale del Tesoro).

Insomma, ancora un attacco al-

l'arma bianca, in nome del neo-populismo antifinanziario riscoperto durante la crisi. Inutile ricordare che le più gigantesche operazioni di finanza creativa sono a firma del ministro Tremonti (swap con Bankitalia, Cassa depositi spa, cartolarizzazione immobili). Sta di fatto, comunque, che a nord il ministro promette incentivi e risorse vere, mentre a Sud propone un'architettura finanziaria, che chissà quali effetti produrrà.

Con il ddl della Banca del Mezzogiorno si crea il comitato promotore, che sarà composto da 15 membri, anche in rappresentanza delle categorie economiche e sociali: saranno espressione di soggetti

Obbligazioni

Ogni istituto potrà emetterle. Il prelievo fiscale è agevolato

Aperture

Il Pd non chiude la porta. Enrico Letta: «Valuteremo»

bancari e finanziari con sede legale in una delle Regioni del sud. Un posto è riservato a un esponente delle Poste. Lo Stato «assumerà il ruolo di socio fondatore con l'obiettivo di avviare l'iniziativa e favorire l'aggregazione di una maggioranza rappresentata da soggetti privati - scrive il Mattino - In ogni caso, entro cinque anni, l'intera partecipazione posseduta dallo stato sarà redistribuita fra i soci privati».

Potranno partecipare al capitale della banca, «istituti di credito operanti nel mezzogiorno, imprenditori o associazioni di imprenditori, società a partecipazione pubblica nonché altri soggetti che condividano le finalità della banca». «A Sud siamo presenti anche nei paesi piccolissimi - ha dichiarato l'amministratore delegato Poste Massimo Sarmi - e abbiamo una presenza speciale, perché rappresentiamo quasi il 70% di densità di presenza e in molti piccoli paesi ci siamo solo noi. Penso che potremmo essere utili insieme ad altri soggetti per fare arrivare i servizi alle persone».

La proposta di Tremonti ha avuto caute aperture da una parte del Pd. «Il Pd guarderà cosa vuol dire la proposta - ha detto Enrico Letta - daremo un giudizio concreto solo dopo aver visto di che cosa si tratta». ♦